



# FIGLI DI CHI?

di **Fiorenzo Avanzi**

SECONDA PARTE (2/2)

**In Italia non esiste ancora la banca dati relativa ai minori italiani adottabili.** E non c'è una statistica ufficiale che quantifichi il numero esatto dei bambini presenti nelle comunità alloggio e di quelli in affidato. Eppure la legge sull'affidamento e l'adozione esiste nel nostro Paese: è la n.149 del 28 marzo 2001, che ha previsto la progressiva chiusura dei vecchi orfanotrofi, con l'obiettivo di inserire i bambini nelle famiglie attraverso lo strumento dell'affido, per arrivare gradualmente verso un'adozione o l'inserimento dei minori nelle case famiglie. Ma non conosciamo i dati. Troppi i condizionali sull'attuale statistica. Sarebbero 26 mila i bambini in affidato e nelle comunità. Stesso discorso per le potenziali famiglie con i requisiti per l'affido o l'adozione. La banca dati dei potenziali genitori e singles, ad oggi, è inesistente. Sono trascorsi nove anni dall'emanazione della legge istitutiva ma ancora siamo in attesa che si concretizzi questa elaborazione. Occorre organizzare un buon controllo affinché venga messa in pratica e soprattutto **dare regole chiare e precise** che non lascino troppa libertà decisionale a chi deve valutare l'idoneità degli affidatari (è assai frequente il caso in cui un comune non conceda l'idoneità ad una famiglia, che invece la riceve dal comune limitrofo), **in modo da non ingenerare confusione** in coloro che si avvicinano all'affido e che hanno bisogno di essere accompagnati in questa loro scelta di vita e non scoraggiati. Molte coppie adottive, per loro stessa ammissione, sarebbero pronte a rivolgersi all'affido piuttosto che all'adozione internazionale se ci fossero regole più certe.

Per osservare più da vicino il fenomeno possiamo partire dal **piano di zona 2009/2011 del distretto di Guidizzolo**, praticamente casa nostra: stando al riquadro di pagina 14 risulta che, su un totale di 159 casi di minori in situazioni critiche, sono solo 8/10 le famiglie con un contratto di affido sul territorio. Un dato che fa riflettere. **Quali sono le prospettive per gli altri 150?** Quanti sono stati "affidati" pro-tempore, o definitivamente, a famiglie fuori dal territorio? Se, come ribadiscono tutti gli operatori sociali, il fine prioritario è quello di lasciare il minore in seno alla propria famiglia (laddove non vi siano fatti gravi come violenze, abusi fisici o psicologici), è ritenuta equivalente l'esperienza della "comunità" o l'inserimento di bambini in famiglie fuori dal territorio e dalle esperienze di riferimento? Tra la fine del 2006 e gli inizi del 2009, in tutti i comuni del distretto, si sono tenuti degli incontri per verificare le disponibilità a costituire una rete di famiglie atte a fornire sostegno e aiuto in modi vari: **quante sono le famiglie ritenute idonee? In base a quali criteri?** In attesa che inizino le politiche per la famiglia sarebbe utile una

mappatura delle domande di aiuto, per costruirci intorno una rete di risposte adeguate. Per rendersi disponibili i soggetti interessati devono sapere quale tipo di sostegno è richiesto, per quanto tempo nell'arco della giornata e della settimana. Una sorta di banca del tempo, specifica per i bambini. Organizzare, come hanno saputo fare i promotori del **progetto Familynet Mantova ([www.familynetmantova.it](http://www.familynetmantova.it))**, una rete di persone, relazioni ed informazioni per sostenere il diritto di ogni minore ad avere una famiglia. Uno degli obiettivi di questo progetto, è sperimentare una forma di affido familiare per situazioni di emergenza.

Ci sono tante famiglie che vogliono intraprendere questa strada, o che semplicemente vogliono dialogare e scambiare esperienze su questo importante e difficile compito: accogliere in casa un bambino e dargli quel calore che le loro famiglie non hanno saputo o potuto dargli. Ma **le famiglie vanno maggiormente supportate**, con corsi di formazione gratuiti, per fornire sostegno psicologico con l'intento di creare uno spazio di condivisione emotiva dove possano esprimere i loro timori, le loro esperienze e speranze. Con il rimborso, almeno, delle spese mediche sostenute per i bambini affidati (dentista), con operatori del territorio, qualificati e formati in modo specifico, capaci di coltivare una relazione più conciliata con i genitori. Operatori che andrebbero implementati e stabilizzati con contratti a tempo indeterminato, per facilitare, radicandosi nel territorio, la lettura dei bisogni del territorio stesso. Per dare ai progetti, quella continuità, che favorirebbe l'instaurarsi di un'alleanza educativa tra genitori ed operatori. Purtroppo, invece, **le famiglie devono affrontare un mondo di enormi inadeguatezze da parte dei servizi territoriali.** Non in tutti i comuni del territorio è previsto, in pianta organica, un assistente sociale, ed i consultori, in buona parte delle Regioni, si trovano nella situazione di non poter lavorare per mancanza di personale, interrompendo, di fatto, un pubblico servizio. Il rimborso massimo per un bambino in affidato è di 400 euro mensili, mentre il costo di un bambino accolto in un istituto è di 100/150 euro al giorno, senza contare il costo del personale. Dobbiamo essere consapevoli che ogni volta che, per un bambino, non si riesce a trovare una famiglia, abbiamo fallito, abbiamo mancato il bersaglio. Ma possiamo sempre ritentare. Nel prossimo numero della *Civetta*, proveremo a seguire il percorso di una famiglia, che ha maturato le motivazioni, direi quasi una vocazione all'affido, in modo spontaneo, solidale. Una risposta al bisogno di una famiglia vicina. La storia vera di un affido mancato, almeno per ora.

# Salviamo i cani di Green Hill

PRIMA PARTE (1/2)

GREEN HILL E VIVISEZIONE

## SOFFERENZE INUTILI PER GLI ANIMALI

BUFALE VIVISEZIONISTE COSTRUITE PER DENARO, POTERE E CARRIERA

di **Carlo Susara** (info@frammento.org)

Sta per compiere un anno la mobilitazione contro l'allevamento a Montichiari di cani "Beagle" destinati alla vivisezione, qualche piccolo risultato è stato ottenuto e ne abbiamo parlato sugli scorsi numeri de *La Civetta*.

**La lotta continuerà fino alla chiusura di Green Hill**, un triste luogo nel quale oltre 2700 cani sono allevati per un destino di torture, destino che scatena una reazione emozionale in seguito alla quale molte persone prendono posizione **contro la vivisezione**.

È questo il sentimento più nobile: la contrarietà alla sperimentazione animale senza nemmeno chiedersi se possa servire a qualche cosa, semplicemente perché non è giusta e **provoca sofferenze inutili e ingiustificate** di nostri simili.

I vivisettori **non possono opporre alcuna ragione scientifica** a questo perché non hanno un solo motivo valido per continuare ad esistere, non è necessario essere medici o scienziati per riconoscerlo e affermarlo, parlano i dati di fatto. Se la sperimentazione animale fosse efficace, perché c'è bisogno (prima di mettere in commercio i farmaci) della sperimentazione sugli esseri umani? E perché per curare la stessa malattia esistono spesso farmaci ad uso veterinario e farmaci ad uso umano con diverse molecole? **Ogni animale reagisce in maniera differente** da altri a parecchie sostanze, come dimostrano inoppugnabilmente questi esempi riguardanti solo gli animali usati negli "esperimenti": la penicillina uccide le cavie; la belladonna in dosi mortali per l'essere umano è innocua per i conigli, che possono anche cibarsi di *amanita phalloides*, mortale per gli umani; cavie e scimmie tollerano la stricnina al contrario di noi; il tragicamente noto Zyklon B (nome commerciale dell'acido cianidrico) usato nei campi di sterminio non ha effetto sulle pecore; una quantità d'op-

pio mortale per gli umani è innocua per i cani; l'etere che veniva usato per le anestesie è spesso fatale per i gatti; il succo di limone è un veleno per conigli e gatti; la morfina, calmante per gli esseri umani, causa eccitamento maniacale per topi e gatti, pecore e maiali ne sono stimolati anziché tranquillizzati e i cani possono sopportarne dosi cinquanta volte maggiori di una persona senza avvertire alcun effetto; il cimurro, che è mortale per i cani, non è trasmissibile alle persone; la "sicurissima" aspirina causa nascite deformi nei ratti; la diossina nella cavia è molto tossica ma nel criceto è innocua; uno dei primi vaccini sperimentali per la tubercolosi (il tubercolin di Koch) guariva la tisi nelle cavie, ma la scatenava nell'essere umano.

Basterebbe questo per capire che **i "risultati" ottenuti dagli "esperimenti" in laboratorio non sono affidabili**; come si spiega altrimenti l'alto numero di farmaci continuamente ritirati dal commercio? Ad esempio, il diffusissimo **Nimesulide**: ancora in commercio in Italia (anche se dal maggio 2008 c'è un'inchiesta del magistrato Raffaele Guariniello nella quale si ipotizza un sistema illecito per evitare i controlli sull'Aulin in seguito alla quale sono stati arrestati due funzionari dell'Agenzia Italiana del Farmaco), non è in commercio in Giappone, Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Germania ed è stato ritirato o sospeso in Spagna, Finlandia ed Irlanda. Tutto questo per i gravi danni epatici che può arrecare. Rimane tragicamente storico il caso del **Talidomide**: causa della nascita di circa diecimila bimbi deformi, oltre a causare nevrite periferica irreversibile in innumerevoli adulti **risulta innocuo in quasi tutte le specie animali**. Ultimo, ma non ultimo, il celebre **Viagra**: nei primi diciotto mesi di commercializzazione è stato sospettato per la morte di

514 persone (come c'informa la rivista dei medici italiani).

Sui **farmaci ritirati** l'elenco sarebbe lungo e doloroso, per via degli enormi danni arrecati. A dimostrazione che la sperimentazione su animali sia una bufala basti dire che, secondo "Jama" (la rivista ufficiale dell'associazione medici statunitensi), negli U.S.A. **oltre il 50% dei farmaci sicuri negli animali ha provocato nei pazienti gravi reazioni avverse** dopo la commercializzazione (morte, pericolo di morte, invalidità permanente) ed è stata quindi ritirata dal commercio; successivamente solo il 10% di questi farmaci è stato riammesso alla vendita. Sempre "Jama" ci informa che negli U.S.A., ogni anno, muoiono 100 mila persone per gravi cause connesse ai farmaci.

**Perché si continua con la vivisezione?** Con un esperimento su animali si può dimostrare qualunque cosa: dalla tossicità all'innocuità di una sostanza, basta trovare la specie adatta a quanto si vuole dimostrare. I motivi sono essenzialmente due, correlati fra loro: **denaro e carriera**. Il denaro che si riesce a far confluire nelle casse di ditte farmaceutiche grazie alle vendite e ad enti di ricerca grazie ai finanziamenti (tipo **Telethon** per intenderci), la carriera di professoroni che **sulle bufale vivisezioniste hanno costruito il loro potere**, dato che con gli esperimenti sugli animali si può poi accedere a pubblicazioni su riviste scientifiche (basta trovare l'animale giusto per quel che si vuole far risultare) e procurare agli enti per i quali si lavora finanziamenti di cui poi godere in parte.

CREDITI

**Hans Ruesch**, *L'imperatrice è nuda*  
**Michela Kuan**, *Sperimentazione animale e farmaci che ammalano*  
**Stefano Cagno**, Interviste, pubblicazioni, conferenze  
**Corriere della Sera**, Archivio articoli.



## COSA SUCCEDDE A BRESCIA? LA STORIA DI SAIDOU

da [www.donnesottolagru.org](http://www.donnesottolagru.org)

C'era una volta un ragazzo di nome SAIDOU. Nato e cresciuto in Senegal, Saidou a un certo punto è partito per un lungo viaggio sino a quando è arrivato a Brescia. Saidou di recente ha perso il lavoro (maledetta crisi) e con il lavoro ha perso una cosa ancora più preziosa... il permesso di soggiorno, diventando, come tanti altri uomini neri, UN CLANDESTINO, quindi un criminale. E arriviamo a venerdì 10 dicembre.

Saidou, in uno degli ormai consueti rastrellamenti del quartiere Carmine, viene trovato senza permesso di soggiorno e quindi prontamente arrestato e portato in caserma. Saidou, però, ci esce morto domenica mattina 12 dicembre dalla caserma di Piazza Tebaldo Brusato, MORTO ve lo scrivo con tutta la brutalità di questa parola e da qui in poi non ho più voglia di romanzare la storia. Saidou soffriva di asma cronico (patologia sì, ma per cui in Italia certo non si muore, se no non mi spiego mia nonna, ruogosa e vegeta, nei suoi 96 anni

di asma), Saidou ha fatto presente la cosa in caserma mostrando un certificato rilasciato al Civile, praticamente per lui un salvavita, ma lì in quella caserma nessuno ha trovato nulla di meglio da fare che rinchiuderlo, in quanto CRIMINALE, in una cella di ISOLAMENTO, senza riscaldamento, piuttosto buia e con poca aria.

Il corpo di Saidou è stato sottoposto ad autopsia... si parla di GRAVE CRISI RESPIRATORIA. In sostanza Saidou è stato lasciato soffocare in una cella di ISOLAMENTO, forse ad un animale domestico si sarebbe prestata più attenzione. Vi ho voluto raccontare questa storia perché è già quasi scomparsa dai giornali della nostra città, ma a me pare emblematica del clima che stiamo respirando a BRESCIA da quando questa nuova giunta è al governo. Ve lo scrivo perché la MORTE di un ragazzo di 36 anni, mi sembra DEGNA della NOSTRA

ATTENZIONE ed INDIGNAZIONE. Ve lo scrivo perché forse l'interroga-

zione al Ministro Alfano portata avanti dai deputati bresciani del PD non avrà mai una risposta, ma credo che NOI qualche domanda ce la dobbiamo iniziare a fare.

**“Cosa succede a Brescia? Sui provvedimenti repressivi contro migranti e antirazzisti”.** Un appello con questo titolo è stato presentato il 23 dicembre negli studi di Radio Onda d'Urto.

Il documento, stilato dal gruppo di supporto legale del presidio sopra e sotto la gru di Brescia, è già stato firmato da numerosi esponenti della politica, della società, del mondo della cultura e dei diritti, tra cui: Giorgio Cremaschi, presidente comitato centrale FIOM-CGIL; Mattia Palazzi, presidente ARCI Lombardia; Dario Fo, Premio Nobel Letteratura; Franca Rame, attrice e drammaturga teatrale; Sabina Guzzanti, regista e attrice; Franco Piavoli, regista; Erri De Luca, scrittore.

Info: [www.radiondadurto.org](http://www.radiondadurto.org)

### SIAMO TUTTI SULLA GRU!

I MIGRANTI, ANCHE QUELLI “IRREGOLARI”, SONO ESSERI UMANI, NON CRIMINALI

Gruppi e Associazioni della zona stanno organizzando un **INCONTRO PUBBLICO** da realizzare a **CASTIGLIONE DELLE STIVIERE** per **fine gennaio**.

Parteciperanno.  
**ARUN e JIMMY**,  
protagonisti della lotta sulla gru

**GABRIELE BERNARDI**,  
Associazione diritti per tutti, Brescia

**AVV. MANLIO VICINI**, legale Associazione diritti per tutti, Brescia

*Il programma completo sarà distribuito con apposito volantino*

Info: [www.altrofestival.com](http://www.altrofestival.com) - Facebook Civetta

**Circolo Arci Nelson Mandela** Mantova  
in collaborazione con

**L'altro Festival**

**Caritas-Marta Tana**

Castiglione delle Stiviere

**LUNEDÌ 7 FEBBRAIO 2011**

ORE 21,00

**CASTIGLIONE DELLE STIVIERE**

Centro Parrocchiale Castello

**INCONTRO PUBBLICO con**

**MONS AGOSTINO**

**MARCHETTO**

Presentazione del libro

**“CHIESA E MIGRANTI”**